



Casa Italia, tutto ok?

«Ci manca una medaglia nella 100 km di ciclismo e un oro nell'atletica, per il resto tutto bene». Però continua la polemica sul «Brain power»

Il presidente del Coni fa un primo bilancio

Arrigo Gattai, presidente del Coni



«Italiani bravi atleti» Gattai è soddisfatto

Discreto tendente al buono. Così il presidente del Coni, Arrigo Gattai, valuta in sede di bilancio, la prestazione degli atleti italiani alla XXIV Olimpiade. Quasi il 70 per cento dei nostri atleti si è piazzato nei primi 12 posti di classifica e non sono mancate, come nel canottaggio, le grandi soddisfazioni. Delusione? Una sola. Zambia a parte, la mancata medaglia nella 100 chilometri di ciclismo.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MASSIMO CAVALLINI

SEUL. Una medaglia d'oro nell'atletica sarebbe stata per così dire la ciliegina sul ciak. Ma il presidente del Coni, Arrigo Gattai, non per questo si lamenta della qualità del pasto consumato dal nostro sport in terra coreana. «Considerata la partecipazione di due superpotenze come l'Urss e la Germania democratica - dice - il livello è grosso modo rimasto quello di Los Angeles».

Ed a conforto della propria

fatti un'autentica delusione anche se Gattai evita di pronunciare una tanto drastica parola. Nella 100 chilometri di ciclismo - mi sarei aspettato qualcosa di più. Una medaglia era certo alla nostra portata».

Parla disteso il presidente del Coni. Ringrazia tutti i ringraziabili dagli atleti agli accompagnatori, al premuroso ambasciatore Graziella Simbolotti ai giornalisti che dice hanno validamente contribuito alla diffusione di una buona immagine dello sport nazionale. Pronuncia parole d'elogio per Maenza - «un piccolo grande atleta che ha fatto sacrifici enormi per portare nel peso» - ed annuncia che giustizia sarà fatta per il povero pugile Nardiello. Parla del tecnico della medaglia d'oro dei tantissimi scandolosi venduti arbitrari. Al ritorno in patria gli verrà consegnato lo stesso premio previsto per i bronzi.

già conferenza stampa tenuta al suo arrivo a Seul poco prima dell'inizio dei Giochi appare in vena molto lontana. Appena qualche velo accento di polemica con i giornalisti sul senso della nostra partecipazione calcistica in queste Olimpiadi. «Dopo tutto - ha detto - con questo quarto posto abbiamo ripetuto la nostra prestazione di Los Angeles che era stata anche la migliore della nostra storia» ma in un'atmosfera che se non è propriamente euforica certamente può essere definita serena.

E tuttavia la questione che più aveva avvelenato il suo primo contatto con la stampa - quella del famoso «Brain power» sponsor occulto di tutti d'un azzurro - torna a tratti a far capolino. Tili gli hanno fatto notare si è presentato in pista con la scritta del misterioso prodotto stampigliata sulla tuta. E quando gli sono state richieste spiegazioni ha

risposto che lui per questo è pagato e che quello che vuole. Come giudica l'episodio? «Lo ritengo molto grave - è stata la risposta - sia per la cosa in sé sia per il tono della spiegazione dell'atleta. Faccio tuttavia presente che la scritta si trovava sull'articolo tecnico (così curiosamente viene chiamata la tuta negli ambienti della burocrazia sportiva ndr) che è di responsabilità non del Coni, ma delle singole federazioni. Sarà dunque la federazione di atletica a prendere se lo riterrà opportuno i provvedimenti del caso».

Si tratta di una volgare operazione commerciale o - come sostengono gli atleti coinvolti di un «movimento culturale contro la droga nello sport»? «Brain power» sembra insomma destinato a condizionare i destini del nostro sport nazionale assai più del bilancio di questa partecipazione olimpica.

Ultim'ora Il pugile Parisi oro nei piuma

SEUL. Il peso piuma Giovanni Parisi ha conquistato stiano la medaglia d'oro nella finale che lo opponeva al rumeno Dumitrescu. E sta in un match senza stona che l'azzurro ha concluso con un perentorio ko nella prima ripresa. Il colpo vincente è stato un fulmineo gancio sinistro che ha pescato sibilando il rumeno un colpo che si è abbattuto con estrema

violenza sul mento dell'avversario. L'arbitro non ha avuto esitazione dopo il congegno a decretare il ko. Parisi ha così ottenuto la 5ª medaglia d'oro per l'Italia. Rimane il rimpianto per lo sconfitto da un verdetto casalingo in un incontro dei quarti di finale opposto al coreano Park Si Hun.

Nel peso oro alla Lisovskaia e bronzo «storico» alla cinese Li



La sovietica e primatista del mondo Natalia Lisovskaia (nella foto) ha conquistato ieri la medaglia d'oro nella finale femminile di lancio del peso scagliando la sfera a metri 22,24 ottenuti all'ultimo lancio. La Lisovskaia che stabilì il mondiale della specialità lo scorso anno con 22,62 ha preceduto la tedesca dell'Est Katrin Neimke, argento con 21,07 e la sorprendente cinese Meisu Li che ha vinto la medaglia di bronzo con 20,71. Per la Meisu Li si tratta di un risultato storico perché è la prima volta che un atleta della Repubblica popolare cinese sale sul podio di una qualsiasi finale.

Per l'Nbc deludenti indici d'ascolto

Colpa dell'indice di ascolto relativamente basso che ha costretto i dirigenti del network a mandare in onda gratuitamente gli spot pubblicitari per compensare gli inserzionisti. Durante le Olimpiadi la Nbc ha avuto in prima serata un'audience pari al 17,9 per cento sufficiente per farle guadagnare il primo posto nella speciale classifica delle trasmissioni ma nettamente al di sotto dei livelli sperati. Nel bilancio parzialmente negativo l'Nbc deve mettere anche la perdita di immagine registrata presso il pubblico sudcoreano in seguito della nota aggressione subita da un arbitro di pugilato che aveva decretato la sconfitta di un pugile locale e a causa di una maglietta su cui i dipendenti della rete statunitense avevano tracciato un disegno considerato offensivo.

La rete televisiva statunitense Nbc detiene i diritti di trasmissione delle gare olimpiche sul territorio nazionale riceverà dai Giochi circa 80 milioni di dollari, una ventina in meno rispetto alla cifra preventivata.

Scambio di contenitori negli esami antidoping?

Due componenti della rappresentativa canadese la mezzofondista Lynn Williams e il tecnico Doug Clement hanno consegnato ieri ai medici del Cio una lettera anonima in cui si afferma che alcuni atleti baravano agli esami antidoping presentando campioni di urine fasulli. Stando alla denuncia diversi concorrenti nasconderebbero durante le gare delle fiale contenenti liquido fisiologico appartenenti ad altre persone e lo esibirebbero quindi come proprio all'atto dei controlli. La lettera porta la firma di un inesistente Paul Ivan omonimo maschile di Paula Ivan l'atleta romana che ha vinto l'oro nel 1500. La Williams finita quarta nella stessa gara ha osservato: «Non diciamo che sia vero ma chiunque abbia scritto questa lettera l'ha fatto per attirare l'attenzione». La misteriosa lettera era stata ricevuta dall'interessato presso il Villaggio olimpico subito dopo la clamorosa squalifica di Ben Johnson.

Lewis deluso critica l'allenatore

Amareggiato per la squalifica inflitta al quartetto statunitense nelle eliminatorie della staffetta olimpica maschile 4x100 Carl Lewis ha scaricato tutte le responsabilità sull'allenatore Russ Rogers. Secondo il figlio del vento - infatti la colpa non deve essere addossata su Lee McNeill l'atleta che prendendo in consegna il testimone da Calvin Smith fuon della zona prestabilita aveva provocato il pasticcio. L'allenatore Rogers «non doveva prendere un ragazzo di 21 anni e comunicargli solo 15 minuti prima della gara che avrebbe preso parte alla staffetta decisiva». Lewis deluso per non aver potuto ripetere l'impresa di Los Angeles (ricordiamo che nelle Olimpiadi californiane vinse 4 medaglie d'oro mentre a Seul si è dovuto accontentare del podio del salto in lungo e di quello dei 100) ha tratto lo spunto dall'incidente della staffetta per criticare globalmente l'operato di Rogers. «Nel suo operato non c'è mai stato niente di definitivo anche se con questo non getto la croce addosso a Rogers ma difendo l'atleta. La differenza è sottile ma esiste».

A Seul il calcio lo sport più «gradito»

la spettatori. Una partecipazione che non ha trovato riscontri in altre discipline sportive ma che è risultata dimezzata rispetto ai Giochi di Los Angeles. La delusione è stata comunque compensata dal «livello molto alto» (sono parole di Tognoni) del gioco esibito da nazioni tradizionalmente ai vertici del calcio mondiale come Brasile, Urss, Germania ovest e Italia.

Anche un lottatore afgano positivo

Il Cio ha emesso un altro verdetto di squalifica nei confronti di atleti risultati positivi al controllo antidoping. Oltre al judoka britannico Kernih Brown, che dovrà così restituire la medaglia di bronzo vinta nella categoria dei 71 kg e nelle cui urine sono state trovate tracce di Furosemide è stato trovato positivo il lottatore afgano Alidad che ha gareggiato nella categoria dei 62 kg senza però salire sul podio. Salgono così a dieci i casi di doping scoperti alle Olimpiadi di Seul contro gli undici dei precedenti Giochi californiani di Los Angeles.

LEONARDO IANNACCI



Un contrasto fra Rizzitelli e Gorlukovic

Il tecnico dell'Olimpica è stressato per le polemiche e le critiche. La famosa relazione sui «rivoltosi» Cravero & C. sarà più morbida del previsto.

Rocca: «Corea non ti rimpiango»

Al Villaggio sono rimasti in pochi, quasi la metà dei calciatori hanno già fatto ritorno in Italia. Francesco Rocca, il «sergente di ferro» caduto in disgrazia, è ancora a Seul con tanta nostalgia per il suo paesino San Vito, vicino a Roma. «Lì finalmente sarò tra amici», spiega, tutto scosso per le pesanti critiche ricevute in questa sfortunata spedizione olimpica. «No, non ripeterci quest'esperienza».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
RONALDO PERGOLINI

SEUL. Sono partiti milanesi napoletani e sampdoria. Sono rimasti in pochi. Francesco Rocca è già tornato a casa per rispondere al richiamo delle Coppe europee. Al ristorante del villaggio ad addentare le penne all'arrabbiata del cuoco Sergio Volentieri sono rimasti in pochi. Francesco Rocca è già al gelato ma abbastanza dolce per togliere l'amaro in bocca che resta al termine di questa spedizione azzurra.

avventura coreana? Credo proprio di no troppo stressante. Ma quando hai accettato l'incarico sapevi a che cosa saresti andato incontro? Ma lo immaginavo d'altra parte non è che potessi tirarmi indietro. Sono un dipendente della Federalcio ero il secondo di Zoff quando mi è stato offerto l'incarico non potevo certo tirarmi indietro. Non potevo dire signori vi ringrazio per la fiducia ma cercatevi qualcun altro. Quale tecnico si sarebbe preso questa brutta gatta da pelare e in un tempo così stretto? E forse hai anche pensato che poteva essere una buona occasione per la tua carriera? Perché pensi che se le cose fossero andate bene il merito sarebbe stato di Rocca? Sai quanti avrebbero detto che sforzo in fondo ha semplicemente gestito una squadra già fatta, la squadra di Zoff. No per me non era proprio un grande affare. Tu, però, non ti sei limitato a gestire l'esistente, hai fatto fuori il futuro libero della nazionale A. Ancora con la storia di Cravero quella è stata una scelta esclusivamente tecnica di cui mi assumo in pieno la responsabilità.

Ti assumi anche quella dei tredici gol in sei partite, quando l'imbattuta Olimpica del girone di qualificazione ne aveva incassato uno solo in otto gare? Sì ma ne abbiamo segnati anche undici. Già ma il rapporto rimane di uno squilibrio lampante. Ti assumi la responsabilità della esclusione tecnica di Cravero. Sì non ho e non ho mai avuto nulla di personale nei suoi confronti e un bravo ragazzo e un ottimo giocatore. Il sergente di ferro veste ora panni più borghesi. L'altra sera il comandante Matarrese dai Bravo Ciccio e passato agli «Attenti Ciccio». Quando gli è stato chiesto come si sarebbe comportato quando avrebbe avuto sul suo tavolo il rendiconto di Rocca il presidente Matarrese ha lanciato un chiaro messaggio in codice: «Finora non ho avuto nessuna relazione e poi stando in questi giorni a diretto contatto con la squadra non mi pare di aver notato un clima che possa far pensare a particolari provvedimenti. Il «sergente» ha capito e si è messo sugli attenti. Continua a dire che il suo dossier lo presenterà ma sembra di capire che non sarà così scottante come quello che era stato annunciato. Rocca ora ha solo voglia di fare le valigie per tornare a casa nella sua San Vito. «Mi aspettano per farsi raccontare come è andata mi dovro fare delle lunghe chiacchierate da bar ma sarà un piacere. I sono tra amici».

Medaglie L'Italia si piazza al 13° posto

SEUL. A conclusione della penultima giornata prima del vittorioso match di Parigi l'Italia occupava il 13esimo posto nella graduatoria delle medaglie saldamente capeggiata da Urss (54 ori, 29 argenti e 44 bronzi) Rdt (37, 34, 30) e Stati Uniti (34, 28, 27). Gli azzurri hanno conquistato complessivamente 12 medaglie equamente divise fra i tre metalli. Sul gradino più alto del podio sono saliti infatti Vincenzo Maenza nella categoria dei 48 kg di lotta greco-romana Stefano Cerioni nel fioretto gli equipaggi «due con» e quattro di coppia nel canottaggio protagonisti i fratelli Abbagnale. L'argento è toccato invece alla squadra del pentathlon moderno e a uno dei componenti della formazione Carlo Marsullo nella prova individuale alla squadra femminile di fioretto e al bravo Salvatore Antibo nei 10 mila metri. Infine bronzo per la squadra maschile della spada e illo spadista Scialoja al nuotatore Battistelli e al marciatore Damilano in queste ultime ore gli azzurri hanno la possibilità di incrementare il bottino con la maratona che conclude l'intera rassegna abbiamo in gara due autentici specialisti come Gelindo Bordin e Orlando Pizzolo. La speranza è diventata certezza nella boxe stanotte. Giovanni Parisi ha vinto la finale dei piuma e ha conquistato la medaglia d'oro.



Nardiello, la staffetta e un tango di felicità

Nella finale della staffetta 4x100 maschile vinta dai russi davanti alla Gran Bretagna il quartetto azzurro ha ottenuto un ottimo quinto posto con il tempo di 38,54. Intanto Nardiello dopo l'ingusta eliminazione nei quarti di finale del torneo di pugilato è stato accolto festosamente all'aeroporto di Fiumicino. A destra il marciatore Ducceschi si esibisce in un balletto con la schermiduce Bartolozzi.



Così in Tv

- Raidue**
- 7 00 Atletica leggera: arrivo maratona
- 9 30 Cerimonia di chiusura
- Raiuno**
- 18 30 Riepilogo giornata
- RaiTre**
- 22 30 Missione Seul
- Tmc**
- 8 30 Pallavolo: finale 3° posto maschile
- 9 30 Atletica: maratona
- 10 00 Cerimonia di chiusura
- 12 00 Pallavolo: finale 1° posto maschile
- 13 00 Pugilato: finali
- 20 30 Seul Show
- Telecapodistria**
- 7 30 Atletica: maratona
- 8 30 Pallavolo: Boxe
- 9 30 Cerimonia di chiusura
- 19 00 Riepilogo giornata